



Corpo della Nobiltà Italiana - Circolo Giovanile

araldica, genealogia, nobiltà, ordini cavallereschi, storia, diritto e tradizioni nobiliari

mercoledì 18 marzo 2009

Corpo della Nobiltà Italiana - Circolo Giovanile

Gli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme tra la morte del Beato Gerardo ed il Magistero di Fra' Raimondo du Puy

Il conoscitore di storia melitense che, recatosi a Venezia, si trovasse a visitare il Palazzo Gran Priorale, potrebbe rimanere interdetto nell'osservare, in una delle tante stampe riportanti le effigi dei Gran Maestri della milizia giovannita, il ritratto di un certo Fra' Ruggero (non citato nelle più diffuse pubblicazioni sulla storia dell'Ordine) che prepotentemente si fa posto fra il fondatore dell'Ordine e colui che in genere è considerato il suo diretto successore, Fra' Raimondo du Puy.

Oggi la maggior parte degli storici è concorde circa la successione del Beato Gerardo, basandosi sulla scoperta fatta da Paoli di una lettera non datata di Fra' Raimondo du Puy indirizzata ai prelati della cristianità per ringraziarli dei finanziamenti ricevuti. Difatti in questa lettera egli si dice il diretto successore del Beato Gerardo: «[...] **Ego Reginmundus, per gratiam Dei post obitum domini G [iraldi] factus servus pauperum Christi [...]**». E ciò è pure confermato dalla cronologia dei Rettori che figura all'inizio del Codice di Rohan: «**Raimondo du Puy [...] fu l'immediato successore di Gerardo**».

Tuttavia in passato si è a lungo discusso sulla possibilità che fra la morte del fondatore dell'Ospedale e l'elezione di Fra' Raimondo vi siano state una o più reggenze e fra gli storici che sostennero questa opinione ricordiamo Bosio e Maimbourg e, di recente, il barone Alain Beltjens che in una splendida opera di erudizione storica ha nuovamente riproposto questa ipotesi. Tutti si basano sul fatto che vi è un vuoto di 6 anni fra l'ultimo atto in cui compare il Beato Gerardo e la prima apparizione di Fra' Raimondo in un documento datato, ovvero tra il 19 giugno 1119 ed il 9 dicembre 1125.

Al fine di determinare quale delle due ipotesi abbia il maggior peso storico, bisogna in primo luogo cercare di definire con maggiore precisione l'esatta data di morte del fondatore dell'Ordine di San Giovanni ed analizzare alcuni documenti importanti.

Con la bolla **Ad hoc nos, disponente** data il 19 giugno 1119 da Callisto II ed indirizzata al «**venerabili filio Geraudo, institutori ac preposito Hierosolymitani Xenodochii, ejusque legitimis successoribus in perpetuum**» il Sommo Pontefice riconferma non solo i privilegi ed i possedimenti dell'Ospedale di Gerusalemme fondato vicino alla chiesa di San Giovanni Battista ma anche la precedente bolla **Pie postulatio voluntatis** promulgata il 15 febbraio 1113 da Pasquale II. Questo documento ci informa che il 19 giugno 1119 Gerardo è ancora vivo ed assume le funzioni di Rettore dell'Ospedale: è questo il titolo che principalmente porterà mentre quello di "Maestro" verrà adottato più tardi da Fra' Raimondo du Puy.

Dall'epitaffio del Beato Gerardo contenuto alla fine della **Historia Hierosolymitana** di Foucher di Chartres si apprende che il fondatore dell'Ordine è morto il 3 settembre 1120. Questa data è peraltro confermata dalla **Cronaca di S. Massenzio** ed anche, seppure indirettamente, dal privilegio del 30 dicembre 1120 concesso da Baldovino II di Gerusalemme. Infatti i Giovanniti sono rappresentati nell'atto regio sopra citato da «**[...] P[etro] Barchinonense et Bertrando, fratre de Monte Peregrino; et Poncio, presbytero, et fratre Aicilino [...]**».

Vista la dignità regale del benefattore e l'importanza dell'atto per l'istituzione giovannita bisogna pensare che il predetto Pietro di Barcellona fosse in quel momento la più alta carica dell'Ospedale e che quindi Gerardo fosse già morto e Fra' Raimondo du Puy non fosse ancora stato eletto.

Pietro di Barcellona compare anche nella convenzione conclusa il 19 settembre 1121 tra Amelio vescovo di Tolosa e Gerardo il priore dell'Ospedale di Saint-Gilles, relativa ai privilegi ed alle libertà degli Ospedalieri nella diocesi di Tolosa. Questi privilegi sono confermati «**[...] domino G[eraldo], quamvis defuncto qui hujus rei extitit auctor, R[ogerio] qui eodem fungitur officio, et Petro Barcionie, ceterisque successoribus eorum [...]**». Da questo documento risulta invece evidente che Fra' Ruggero è il capo effettivo dell'Ospedale e che ha ripreso la carica lasciata dal Beato Gerardo e forse assicurata *ad interim* da Pietro di Barcellona che in questo testo figura comunque come la seconda carica dell'Ordine.

Un altro atto potrebbe avvalorare la tesi del Magistero di Fra' Ruggero, la seconda bolla **Ad hoc nos, disponete** del 16 giugno 1135 indirizzata «[...] dilecto filio in Christo filio Raimundo [...]» con la quale Innocenzo II autorizza l'Ospedale «[...] institutum a predecessoribus tuis in civitate Jerusalem juxta ecclesiam beati Joannis Baptiste [...]» a mantenere il possesso di tutti i beni acquisiti o ricevuti e lo pone sotto la protezione della Santa Sede.

Certamente, se fosse succeduto direttamente al Beato Gerardo, Fra' Raimondo du Puy avrebbe avuto un solo predecessore ed il Papa non avrebbe usato l'ablativo plurale «**a predecessoribus tuis**» ma l'ablativo singolare «**a predecessore tuo**».

Abbiamo dunque qui collocato con un buon grado di approssimazione la morte del Beato Gerardo e legittimato la tesi che vede l'esistenza di Fra' Ruggero a capo dell'Istituzione Gerosolimitana; non resta che definire la data dell'assunzione della carica magistrale da parte di Fra' Raimondo.

In una lettera non datata, Callisto II raccomanda al clero ed ai fedeli d'Europa il rappresentante che Fra' Raimondo ha inviato in Occidente per sollecitare la carità pubblica in favore dell'Ordine. Siccome questo pontefice è deceduto il 13 dicembre 1124, appare lecito pensare che la lettera deve essere stata scritta al più tardi nel dicembre di quell'anno e comunque non prima del 19 settembre 1121.

Nella lettera il pontefice dice di aver saputo che «[...] idem enim R[aimundus] omnium a Jerusalem redeuntium testimonio commendatur, quod sincere, devote, assidue peregrinorum et pauperum curam gerat [...]». Dunque allorché scrive la lettera, il Pontefice ha già incontrato molti pellegrini di ritorno da Gerusalemme e questo ci lascia pensare che, vista la lentezza dei viaggi in quell'epoca, parecchi mesi e forse addirittura un anno erano passati dall'incontro fra il "Maestro" dell'Ospedale con i pellegrini e che dunque Fra' Raimondo doveva avere assunto le funzioni che furono del Beato Gerardo più o meno verso il dicembre del 1123 e forse anche prima.

Ci si potrebbe però domandare se Fra' Ruggero non sia stato solo un luogotenente e se quel «**qui eodem fungitur officio**» non indichi unicamente che, in un tempo in cui l'Ordine era ai suoi albori, privo di una regola scritta, con incarichi e titoli che erano comuni al Rettore ma anche ad altri fratelli, non vi fosse nessuna differenza fra i compiti di un reggente interinario e quelli di un capo legittimamente eletto.

In questo caso però un solo luogotenente sarebbe bastato per assicurare la reggenza fino all'elezione di Fra' Raimondo e non due come la successione di Fra' Ruggero alla direzione dell'Ordine dopo Pietro di Barcellona lascerebbe pensare. Inoltre la sopracitata convenzione di Tolosa ci fornisce la prova non solo del fatto che Pietro di Barcellona era vivo mentre Fra' Ruggero "svolgeva i compiti di Rettore" ma anche che doveva essere perfettamente capace figurando infatti come la seconda carica dell'Ordine; questo dato conforta la nostra tesi secondo la quale il periodo di governo di Pietro di Barcellona sia da qualificarsi come luogotenenza e quello seppur breve di Fra' Ruggero come Magistero.

Non resta più che riflettere sul perché Fra' Raimondo si sia proclamato il successore diretto del primo Rettore dell'Ospedale. Bisogna ricordare che quella di cui egli è a capo è un'istituzione relativamente recente che nella sua storia può però vantare un personaggio di grande importanza agli occhi degli europei quale è di fatto il Beato Gerardo: non è trascurabile che la scelta di Fra' Raimondo di citare solo il più illustre dei suoi predecessori sia dovuta al desiderio di meglio predisporre i fedeli alla generosità nei confronti dell'Ordine. D'altronde vi è l'abitudine di designare il Sommo Pontefice semplicemente quale "successore di Pietro" ed ugualmente era diffuso costume parlare della Francia come del "trono di San Luigi". Questo tipo di perifrasi non vuole esser altro se non un omaggio al più ragguardevole esponente di un'istituzione, nei casi appena citati al Primo Pontefice San Pietro e ad uno dei più illustri sovrani capetingi San Luigi IX.

Dimostrata la scarsa affidabilità del documento di Paoli e accantonato ogni altro dubbio sul punto, diventa assai probabile e ragionevole -alla luce dei documenti citati- che tra il Magistero del Beato Gerardo e quello di Fra' Raimondo du Puy ve ne sia stato un'altro nella persona di Fra' Ruggero, preceduto da una luogotenenza di Pietro da Barcellona.

G.Q.C.

Links: